

LIBERO



castigat ridendo mores

Segreteria Aziendale e Provinciale: Via della Montagnola 37 - Mestre, 30174 Venezia
telefono: 0415441133– e-mail: segreteria@liberosinfub.com

Volantino n° 8-2024 dell'8 agosto 2024

La premiata ditta “A-mio-cuggino” colpisce ancora

BIENNALE D'ARTE “INTERNASCIONAL”



Non si è ancora spenta l'eco di quella che pensavamo fosse l'ultima fatica della celeberrima ditta **Ammiocuggino** (azienda operante in esclusiva per Intesa Sanpaolo), che subito eccola tornare alla ribalta con un capolavoro degno di Dalì.

L'opera prima, di generose dimensioni, non potendo esprimersi adeguatamente negli angusti spazi del Padiglione Italia della Biennale, è stata ospitata *en plein air* al centro di Venezia, a San Marco (non proprio in piazza), come le si confà.

Quale miglior collocazione, infatti, per la rivisitazione di un monumento di cui menar vanto in tutto il globo terraqueo?

L'arte, si sa, non accetta limiti e regole, e non deve sottostare alle umane leggi (oddio, magari a quelle dello Stato forse sì), così deve aver pensato l'azienda **Ammiocuggino**.

Questa volta, però, deve aver un pochino esagerato, visto che sono scattate diverse segnalazioni alla Sovrintendenza ed al Comune.

A Venezia, chissà come mai, appena spostati un chiodo o cambi il colore delle tende di casa, parte subito una segnalazione a qualche ente: sarà forse dovuto al fatto che si tratta di una città un po' particolare (diciamo, sommessamente, unica nel suo genere) e che, come tale, è interamente soggetta a vincolo paesaggistico?

Poco importa: **Ammiocuggino** ha pensato bene di tinteggiare di bianco (per fortuna non un altro colore) i marmi del palazzo progettato da Nervi, che ospita la Direzione Regionale Veneto Nord Est a San Marco (e sicuramente qualcuno menerà vanto di un simile gesto, oltre che inutile, abominio: pitturare i marmi a Venezia è come mangiare gli spaghetti con il ketchup usando forchetta e coltello, cose da barbari).

Quante polizze sarà necessario vendere per rimediare ad un simile obbrobrio?

Quanti Valore insieme bisognerà collocare per sopperire a queste genialate?

A breve, comunque, sarà indetto un *ex tempore* e saranno premiati i migliori murali (per l'occasione sarà possibile dipingere anche le vetrate di palazzo Nervi).

Chi sarà il giudice? Ovviamente **Ammiocuggino**, chi meglio di lui.

Di seguito riportiamo l'articolo sull'argomento pubblicato dal giornale "la Nuova di Venezia e Mestre" in data odierna.

La storia



La tinteggiatura in corso sul basamento del palazzo della Cassa di risparmio, in campo Manin. Le foto, scattate da un architetto veneziano, sono finite sul tavolo della Soprintendenza. A destra, il basamento del palazzo prima dei lavori in corso. Sotto, ancora due immagini dei lavori di tinteggiatura in corso ieri pomeriggio

Una mano di bianco sul palazzo di Nervi Scatta la segnalazione alla Soprintendenza

Lo storico palazzo in campo Manin tinteggiato dagli operai: il basamento in pietra e cemento coperto dalla vernice
Opera del grande ingegnere e dal veneziano Scattolin, è considerato tra i monumenti dell'architettura moderna

LA DENUNCIA

Alberto Vitucci

Una mano di bianco sulla facciata. Come fosse uno scantinato da ripulire, un magazzino da rinfrescare. Peccato si tratti invece di uno dei monumenti più importanti dell'architettura contemporanea. Stupore e proteste ieri mattina in campo Manin, all'apparire degli operai con i secchi di pittura. Pian piano il basamento in pietra e cemento che è la caratteristica originale dell'edificio è stato ricoperto di vernice. Un fatto clamoroso, commenta un architetto che passava di lì per caso e ha fotografato l'accaduto, perché si tratta di un monumento unico nel suo genere.

Progettato negli anni Sessanta dall'ingegnere Pierluigi Nervi e dall'architetto Angelo Scattolin, con la cancellata bronza dello scultore Simon Benetton, l'edificio della nuova Cassa di Risparmio venne inaugurato nel 1973. Esempio dell'architettura moderna nel cuore della città, dopo che altre proposte innovative come quelle di Le Corbusier, Wright e Kahn erano state bocciate. Mentre sono state realizzate le nuove opere di Samonà (la palazzina Inail di piazzale Roma), Ignazio Gardella (la casa alle Zatte-



re). E, appunto l'edificio della Cassa di Risparmio. La sua caratteristica sono proprio i profili in cemento tipici di quegli anni. Le due facciate, una sul campo San Luca e quella sul campo Manin, l'interno "a corte", con la grande sala per il pubblico, la scala anch'essa in cemento che porta ai piani superiori. Insomma un'opera d'arte di gran pregio, che per essere "restaurata" dovrebbe avere in teoria permessi di Comune e Soprin-

tendenza. E una attenzione particolare. L'edificio non ha il vincolo, ma a Venezia esiste ovunque il vincolo paesaggistico, per cui anche per cambiare il colori di un muro è necessaria l'autorizzazione. Lo sanno bene i cittadini che devono presentare le domande quando restaurano le case di loro proprietà, le murature e gli intonaci. Stavolta invece si "dipingono" come si trattasse di un muro qualunque. Qualche momen-

to di agitazione ieri mattina negli uffici della Soprintendenza, dopo che il professionista aveva segnalato i lavori in corso. E anche in Comune, dal momento che gli uffici dell'Edilizia privata si trovano proprio di fronte all'edificio della Cassa di Risparmio, oggi di proprietà del gruppo bancario Intesa San Paolo.

Il palazzo Nervi-Scattolin è uno dei segni dell'architettura moderna presenti nella città

storica. Citato in numerosi studi storici sull'architettura contemporanea di livello internazionale. Nel censimento delle architetture italiane dal 1945 a oggi, a cura del ministero della Cultura, è oggetto di una corposa scheda. Vieni definito come "opera di architettura che riveste un ruolo significativo nell'ambito dell'evoluzione del tipo edilizio di pertinenza e ne sperimenta innovazioni di carattere distributivo e funzio-

nale". Opera progettata da "figure di rilievo nel panorama dell'architettura internazionale". Cioè Pierluigi Nervi, autore anche della sala delle udienze del Papa in Vaticano e il veneziano Scattolin. Invece il monumento, ormai un segno nel centro della città per i veneziani, è stato trattato come un muro qualunque. La segnalazione è sul tavolo della Soprintendenza. —